



la PARTECIPAZIONE

Caritas, Acr, Tutela minori:
un fine settimana di incontri

a pagina III



dalle PARROCCHIE

Il pellegrinaggio a Medjugorje
per pregare e trovare pace

a pagina V

la RIFLESSIONE

Francesco e la fedeltà al Vangelo

Nel contesto dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, la sua figura continua a parlare con sorprendente attualità al cuore dell'uomo contemporaneo. Non si tratta soltanto di una memoria storica o di una celebrazione devozionale: Francesco interpella ancora oggi la coscienza ecclesiale e civile con la radicalità della sua scelta evangelica. Al centro della sua esperienza vi è infatti un principio chiaro e disarmante: la fedeltà al Vangelo come forma di vita. Per Francesco, il Vangelo non è stato un testo da interpretare teoricamente, ma una parola da incarnare concretamente. Celebre è l'episodio della sua conversione, quando, ascoltando il brano evangelico della missione degli apostoli, comprese che quella parola era rivolta direttamente a lui. «Questo voglio, questo cerco, questo desidero fare con tutto il cuore», avrebbe esclamato. In quel momento nasce la sua vocazione: vivere senza commenti o attenuazioni, la radicalità evangelica. La fedeltà al Vangelo in Francesco si esprime innanzitutto nella povertà. Non una povertà subita, ma scelta liberamente come via di conformazione a Cristo. Spogliandosi dei beni materiali e di ogni sicurezza, egli intendeva seguire più da vicino Gesù povero e crocifisso. La povertà diventa così libertà: libertà da ciò che appesantisce il cuore, libertà di amare senza possedere, libertà di riconoscere in ogni creatura un fratello. In un mondo segnato dall'accumulo e dalla disuguaglianza, questa testimonianza conserva una forza profetica straordinaria.

Un secondo elemento fondamentale della fedeltà evangelica di Francesco è la fraternità. Il Vangelo gli rivela che Dio è Padre e che tutti gli uomini sono fratelli. Da qui nasce la sua capacità di superare barriere sociali, culturali e religiose. Egli si avvicina ai lebbrosi, dialoga con il sultano, accoglie ogni persona senza distinzione. La fraternità francescana non è un ideale astratto, ma una pratica quotidiana fatta di accoglienza, perdono e condivisione. In un tempo segnato da conflitti e polarizzazioni, il messaggio di Francesco invita a riscoprire la logica evangelica dell'incontro.

La fedeltà al Vangelo si manifesta anche nel rapporto con il Creato. Francesco riconosce nella natura un riflesso della bontà divina e si pone in relazione con essa non come padrone, ma come fratello. Il suo celebre Cantico delle Creature esprime una visione profondamente evangelica del mondo: ogni realtà è dono e segno dell'amore di Dio. Questa sensibilità, oggi più che mai attuale, anticipa una visione ecologica integrale, nella quale il rispetto per il creato è parte integrante della fede. Non meno importante è la dimensione della pace. Francesco è uomo di riconciliazione, capace di disarmare i cuori con la mitezza. La sua fedeltà al Vangelo lo porta a rifiutare ogni forma di violenza e a farsi strumento di pace. Il suo saluto, «Il Signore ti dia pace», non è una formula, ma un programma di vita. In un mondo attraversato da guerre e tensioni, questa testimonianza appare quanto mai urgente. Infine, la fedeltà evangelica di Francesco è caratterizzata dalla gioia. Non una gioia superficiale, ma profonda, radicata nella consapevolezza di essere amati da Dio. Anche nelle difficoltà e nelle sofferenze, Francesco mantiene uno spirito lieto, perché trova nel Vangelo la sorgente della sua speranza. Questa gioia evangelica diventa testimonianza credibile e attraente, capace di parlare anche a chi è lontano dalla fede.

A ottocento anni dalla sua morte, il messaggio di Francesco non ha perso la sua forza. Anzi, appare ancora più necessario in un tempo che spesso fatica a trovare punti di riferimento. La sua fedeltà al Vangelo non è un modello irraggiungibile, ma una proposta concreta per ogni cristiano e per ogni uomo di buona volontà. Essa invita a tornare all'essenziale, a riscoprire la bellezza di una vita semplice, fraterna e aperta a Dio. Francesco ci ricorda che il Vangelo non è un ideale astratto, ma una via concreta da percorrere. La sua vita dimostra che è possibile vivere secondo il Vangelo anche in mezzo alle contraddizioni del mondo. Ed è proprio questa testimonianza, semplice e radicale al tempo stesso, che continua a illuminare il cammino dell'umanità.

Padre Antony Francis - Pomonte

Giovani ad Assisi lungo le vie dei santi



servizio **A PAGINA IV**

in PARROCCHIA



Padre John e il senso del servizio

a pagina II

NUOVA VITA

al FRASSINE

Sabato 25 aprile la festa del santuario

Questo fine settimana ricorre una festa molto sentita dalla comunità locale, la festa del Santuario del Frassine. Venerdì 24 aprile, alle ore 21.00, si terrà la processione e la recita del santo rosario. Il giorno dopo, sabato 25 aprile, sarà il nostro vescovo Carlo Ciattini a presiedere la solenne Messa: la celebrazione si terrà alle ore 11.00. Alle 12.00 è prevista la supplica alla Madonna: atto di consacrazione a Maria e preghiera per le vocazioni. Nel pomeriggio, invece, alle ore 16.00, è prevista un'altra celebrazione, questa volta presieduta da Mons. Marco Fabbri, vicario generale della diocesi di Volterra.